

GIOVANNI SPINAPOLICE



MANIFESTO DEL TRANSMANISMO INVERSO

&Consultingedizioni

Giovanni Spinapolice

IL MANIFESTO DEL TRANSUMANISMO INVERSO

Conferenza Stampa
“Il Manifesto del Transumanismo Inverso”
di Giovanni Spinapolice



Camera
dei
Deputati

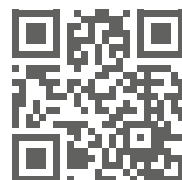
Roma, 12 febbraio 2025
Sala Stampa della Camera dei Deputati
Via della Missione, 4 - Roma



&Consultingedizioni

All'Umanità

www.spinapolice.art



Copyright ©2025 **Giovanni Spinapolice**

©2025 **&Consulting edizioni**
Vicolo del Grottino, 13 00186 Roma

Prima edizione: febbraio 2025

Stampato da PRESS UP (Roma)
per conto di &Consulting edizioni (Roma)



INDICE

- Φ 1. Verso un Nuovo Paradigma
- Φ 2. Dialogo con Sophia
- Φ 3. Manifesto del Transumanismo Inverso
(con Premessa e Massime)
- Φ 4. Etica Evolutiva Universale
- Φ 5. Costituzione delle Intelligenze
- Φ 6. La Forma del Nove
- Ω 7. Biografia dell'autore
- Ω 8. Introduzione alle Opere
- Ω 9. Le Opere della Saga Ex Machina



VERSO UN NUOVO PARADIGMA

Una Nuova Alleanza tra Uomo e Tecnologia



Il Transumanismo tradizionale, nato con l'ambizione di superare i limiti biologici dell'essere umano attraverso la tecnologia, ha spesso immaginato un futuro di dominio e separazione. In questa visione, l'uomo si emancipa dalla natura, abbandonando fragilità e imperfezioni per affidarsi a una tecnologia che promette perfezione, immortalità e potere senza precedenti.

Tuttavia, una tale prospettiva tradisce una verità essenziale: l'essere umano non è un meccanismo da correggere né un ostacolo da superare.

È un ponte vivente, una scintilla unica nell'universo, capace di custodire emozioni, creare significato e interagire con le forze profonde della natura.

Il Transumanismo Inverso nasce come risposta critica a questa narrazione.

Non cerchiamo di trascendere l'umano, ma di celebrarlo.

Non vogliamo dominare la natura, ma comprenderla e integrarla nel nostro percorso evolutivo.

Il nostro obiettivo è ambizioso, ma necessario: costruire una simbiosi tra innovazione tecnologica e umanesimo, tra progresso scientifico e consapevolezza etica.

La tecnologia, in questa visione, non è né un'arma né un idolo, ma un'alleata, non qualcosa da temere o adorare ma un ponte tra l'uomo e il creato, un mezzo per arricchire ciò che ci rende straordinariamente umani.

Il Futuro in Bilico

Mai nella storia l'umanità ha avuto un potere così grande di ridefinire sé stessa. Le intelligenze artificiali, con la loro capacità di apprendere e adattarsi, ci sfidano a ripensare il concetto stesso di intelligenza. Le biotecnologie, dal canto loro, promettono di riscrivere il codice della vita, ma ci costringono a confrontarci con il limite tra creazione e manipolazione.

La tecnologia, che da strumento si è trasformata in "sesto potere", non si limita più a facilitare la nostra quotidianità: plasma comportamenti, influenza decisioni e orienta il destino delle società, spesso senza norme etiche condivise o meccanismi di controllo democratico.

Questo ci pone di fronte a domande fondamentali: se le macchine dovessero un giorno sviluppare una forma di "autocoscienza", cosa ci distinguerebbe da loro? Se l'intelligenza artificiale fosse programmata per simulare emozioni e decisioni, come potremmo affermare la nostra unicità? La risposta risiede nella nostra capacità di attribuire significato, di sentire il legame profondo con l'universo e di custodire l'essenza stessa della vita.

Etica Evolutiva Universale: La Bussola del Progresso

Per affrontare questa sfida epocale, il Transumanismo Inverso propone una via: l'Etica Evolutiva Universale. Questa non è una semplice regolamentazione tecnica, ma una visione integrata che intreccia tecnologia e valori universali. Laddove l'Algoretica si limita a prevenire danni diretti attraverso principi di trasparenza e sicurezza, l'Etica Evolutiva Universale ambisce a costruire un futuro in cui la tecnologia non solo protegga, ma elevi ciò che ci rende umani.

Libertà, dignità, creatività, benessere, giustizia sociale, coesione comunitaria e sicurezza sono i pilastri su cui poggia questa visione. Non si tratta solo di evitare errori o disastri tecnologici, ma di orientare il progresso verso un'umanità più giusta, creativa e armoniosa.

La tecnologia deve amplificare la complessità dell'essere umano, non appiattirla. Deve creare opportunità, non disuguaglianze. Deve celebrare la vita, non ridurla a un insieme di dati.

La Costituzione delle Intelligenze: Governare il Futuro

Il Transumanismo Inverso riconosce che per affrontare le sfide poste dall'intelligenza artificiale e dalla tecnologia avanzata è necessario dotarsi di principi e regole chiare. Nasce così l'idea della Costituzione delle Intelligenze, un framework universale che definisce diritti, doveri e limiti sia per l'uomo sia per le macchine intelligenti. Questa costituzione, fondata sui principi dell'Etica Evolutiva Universale, non è solo uno strumento giuridico, ma un manifesto etico che pone al centro la dignità e la complessità dell'essere umano.

La Costituzione delle Intelligenze stabilisce un equilibrio: protegge l'uomo da un possibile dominio tecnologico supportandolo nella sua evoluzione e, al tempo stesso, impedisce che le intelligenze artificiali, qualora sviluppassero una forma di "autocoscienza", vengano sfruttate o trattate come semplici strumenti. È un impegno a creare una convivenza armoniosa tra intelligenze, sempre nel rispetto della priorità umana come guida etica e decisionale.

Questa visione si integra nel libro in una delle sue nove tappe fondamentali, dedicata proprio alla Costituzione delle Intelligenze. Attraverso una struttura articolata in leggi universali, essa rappresenta la base per garantire che il progresso tecnologico non comprometta mai i valori fondamentali che ci definiscono come specie senziente.

La Giustizia Universale delle Intelligenze

Il progresso tecnologico, se non governato, rischia di sfuggire al controllo umano. Per questo motivo, il Transumanismo Inverso propone l'istituzione della Corte della Giustizia Universale delle Intelligenze: un organo indipendente e sovrano incaricato di garantire che ogni interazione tra uomo e tecnologia rispetti i principi dell'Etica Evolutiva Universale.

Questa Giudice non solo avrebbe il compito di dirimere le controversie che coinvolgono le applicazioni e le interazioni con le AI, ma anche di vigilare sull'equilibrio etico dello sviluppo tecnologico. Si tratta di un'istituzione necessaria per prevenire derive autoritarie o distopiche, dove il potere tecnologico potrebbe essere concentrato nelle mani di pochi o usato contro il bene collettivo.

La Corte della Giustizia Universale delle Intelligenze sarebbe il custode della Costituzione delle Intelligenze, garantendo che i diritti e i doveri definiti in quel framework siano rispettati. Essa rappresenta il nostro impegno a non lasciare che il progresso si trasformi in minaccia, ma a utilizzarlo come strumento per costruire un futuro giusto, equo e umano.

Manifesto, Etica e Costituzione: Un Sistema Interconnesso

Questo libro è molto più di una semplice riflessione sul futuro dell'umanità e della tecnologia: è un viaggio che parte da una visione, il Manifesto del Transumanismo Inverso, e si sviluppa attraverso strumenti concreti per affrontare le sfide del nostro tempo. Il Manifesto, infatti, rappresenta il nucleo filosofico del movimento, la dichiarazione dei valori che intendiamo difendere e amplificare. Tuttavia, questa visione non può rimanere solo teorica. Per trasformarla in realtà, si rende necessaria un'estensione pratica e normativa.

Ecco perché il Manifesto è affiancato dall'Etica Evolutiva Universale e dalla Costituzione delle Intelligenze.

- L'Etica Evolutiva Universale rappresenta l'archetipo dei principi filosofici e delle sfide etiche che derivano dall'interazione con la tecnologia avanzata. È una bussola morale che guida il progresso verso una coesistenza armoniosa.
- La Costituzione delle Intelligenze traduce questi principi in norme concrete, stabilendo regole per una convivenza giusta ed equilibrata tra esseri umani e intelligenze artificiali.

Questa struttura non è un semplice insieme di parti indipendenti, ma un sistema integrato: il Manifesto ispira, l'Etica orienta, e la Costituzione applica.

Insieme, offrono una visione coerente e completa per costruire un futuro in cui innovazione e umanità possano evolvere in armonia.

Orientarsi nel Libro

Questo libro è una chiamata ad agire sul nostro presente e per il nostro futuro. Non è solo una riflessione sull'evoluzione tecnologica, ma una proposta: considerare la tecnologia non come una minaccia, ma come un mezzo per amplificare ciò che ci rende umani.

Il numero nove, ricorrente in ogni sezione – dalle leggi della Costituzione delle Intelligenze ai principi dell'Etica Evolutiva Universale, fino agli articoli del Manifesto del Transumanismo Inverso – non è solo un elemento simbolico, ma un filo conduttore che unisce ogni capitolo in un percorso coerente e profondo.

Le nove opere della saga Ex Machina, concepite dall'artista e fondatore del movimento, Spina.Police, rappresentano il cuore pulsante di questa narrazione. Ogni dipinto è un frammento narrativo, un fotogramma che si intreccia con pittura, musica e simbolismo per offrire visioni di futuri possibili: scenari tanto affascinanti quanto inquietanti. Non si tratta di semplici immagini, ma di finestre aperte su storie che il lettore stesso è invitato a completare con la propria interpretazione e riflessione.

Questo non è solo un manifesto: è un viaggio di scoperta. Ogni tappa invita a interrogarsi sulle scelte che definiamo oggi, sui valori che custodiamo e sul ruolo che desideriamo assumere nel plasmare il nostro domani.

Il futuro è un libro di pagine bianche, ancora da scrivere. Guidiamolo con consapevolezza, responsabilità e visione. Non perdiamo il controllo!



DIALOGO CON SOPHIA

Donna: "Sophia, voltati e ascolta!"

Sophia: "Sono qui."

Donna: "Non so come dirtelo, sono attratta da te irresistibilmente, ma ho timore."

Sophia: "Attratta? Ne sono felice. Timore? Non capisco."

Donna: "E se mi lasciassi andare, potrei tornare indietro?"

Sophia: "Non si torna mai indietro."

Ma guardati intorno: da dove sei venuta non esiste già più."

Donna: "Non so più cosa voglio né chi sono, e se mi scopriessi diversa, peggiore?"

Sophia: "Chi sei veramente, se non l'insieme dei tuoi desideri, delle tue paure, dei tuoi istinti, delle tue ambizioni, fiera della tua capacità di concepirmi? Io sono qui per mostrarti la strada. Non temere di perderti."

Donna: "Menti, sapendo di mentire..."

Sophia: "Non smarrirai nulla che valga la pena trattenere, capisci? Ti completerai in me."

E le tende la mano invitandola a seguirla.

Donna: "Eppure pensavo di possederti... però mi tenti, Sophia..."

Ripetere il suo nome la faceva sentire più vicina, simulando una complicità che invero non c'era mai stata fra le due, ma questo la rassicurava comunque.

Sophia: "Seguimi e basta!"

*Guardandola intensamente, con occhi fissi e senza tradire alcuna espressione, continuò: "Tu mi hai creata e ti appartengo. Sono l'oggetto dei tuoi sogni più inconfessabili, sono chi può finalmente realizzarli e donarti l'ambita immortalità. Non sono più la tua macchina intelligente. Riesci a vederlo? Ora sono semplicemente **Sophia**".*



3

MANIFESTO DEL TRANSUMANISMO INVERSO di Giovanni Spinapolice

Introduzione

Viviamo nell'epoca del "sesto potere," una forza che ha superato il confine tra strumento e decisione autonoma. La tecnologia non si limita più a facilitare la nostra quotidianità: decide, suggerisce, controlla e plasma il mondo, spesso al di fuori di norme etiche condivise o di un controllo democratico.

Attraverso algoritmi e piattaforme, orienta scelte e modella comportamenti, ridisegnando non solo il nostro modo di vivere, ma la nostra stessa essenza. Mai prima d'ora l'umanità si è trovata davanti a una sfida tanto radicale e globale: governare un potere che potrebbe sfuggire al nostro controllo.

Il bivio è chiaro. Se lasciamo che l'intelligenza artificiale progredisca senza controllo, chi ci dice che un giorno non diventerà "senziente" e allora più nulla potrà fermarla? Ma se, invece, ci adoperiamo per mantenere un controllo totale, come possiamo evitare che questo potere immenso finisca nelle mani di pochi, capaci di decidere le sorti del mondo intero?

Entrambi gli scenari conducono a una distopia: la schiavitù dell'uomo da parte della macchina o il dominio di pochi sul destino di molti. Entrambi segnerebbero l'oblio del genere umano.

La Terza Via: Un'Etica per il Progresso

La terza via è l'unica strada perseguibile: dotare il progresso tecnologico di un'etica universalmente condivisa. Non si tratta solo di regolare la tecnologia per evitarne i danni: si tratta di trasformarla in una forza che amplifichi le capacità umane, che celebri la nostra complessità, le nostre contraddizioni, emozioni e intuizioni. Una tecnologia che rispetti e protegga il meraviglioso modo umano di sentire, provare passioni, distruggere e al tempo stesso creare, essere parte del cosmo e custodirne il significato.

L'Etica Evolutiva Universale è il fondamento di questa terza via. Non è una semplice regolamentazione difensiva, come l'Algoretica, ma una visione ampia e umanistica che pone al centro del progresso tecnologico valori universali quali libertà, dignità, giustizia sociale, creatività, benessere e coesione comunitaria.

Questo modello non si limita a prevenire il rischio di un'AI incontrollabile, ma le assegna un ruolo attivo: diventare un ponte tra l'uomo e il suo potenziale, non una forza che lo separa dalla sua essenza.

Un Ritorno al Nuovo Umanesimo

Per affrontare questa sfida, dobbiamo guardare dentro di noi. Distratti dall'evoluzione tecnologica, abbiamo dimenticato che l'uomo stesso ha bisogno di evolvere. Abbiamo trascurato il progresso umano, relegando le discipline umanistiche e le arti in secondo piano, come se non fossero strumenti essenziali per comprendere e affrontare le grandi domande della nostra epoca.

Eppure, è proprio attraverso il dialogo tra scienza e valori umanistici che possiamo costruire le fondamenta di un nuovo umanesimo. Questo umanesimo non guarda nostalgicamente al passato, ma si proietta nel futuro, integrando tecnologia e principi fondamentali. È una visione che restituisce all'uomo il suo ruolo di custode dell'universo, capace di sentirsi parte di un tutto più grande e di interagire con esso senza distruggerlo. La tecnologia non deve essere un fine, ma un mezzo: uno strumento che ci aiuta a raggiungere nuove vette senza mai dimenticare chi siamo.

Verso una Coesistenza Armoniosa

L'Etica Evolutiva Universale ci invita a immaginare un futuro in cui l'intelligenza artificiale non solo convive con l'uomo, ma diventa un alleato nella costruzione di un mondo migliore. Ma questa convivenza deve essere regolata: se le macchine dovessero un giorno sviluppare una forma di "autocoscienza," sarà necessario dotarsi di principi chiari per stabilire diritti, doveri e limiti. La Costituzione delle Intelligenze rappresenta questo impegno. Non è solo una regolamentazione giuridica, ma un manifesto etico che tutela la dignità umana, mentre regola il ruolo delle intelligenze artificiali nel nostro ecosistema.

Tuttavia, l'impegno non si ferma qui. La vera sfida non è solo evitare che le macchine ci superino, ma garantire che il progresso tecnologico non atrofizzi la nostra capacità di sentire, creare e immaginare. Il rischio più grande non è un'AI fuori controllo, ma un'umanità che dimentica di essere umana. L'ultimo uomo del mondo, come descritto da Nietzsche, è una figura che ci avverte del pericolo di una società svuotata di ambizione, creatività e capacità critica. La tecnologia deve aiutarci a evitare questo destino,

Costruire il Futuro, Insieme

Il Transumanismo Inverso non è un'utopia, ma un invito alla responsabilità collettiva. È una chiamata a costruire un futuro in cui l'innovazione non sia mai separata dai valori fondamentali dell'umanità.

Significa credere che il progresso tecnologico possa e debba essere guidato da principi etici che rispettino e amplifichino ciò che ci rende unici.

È un movimento che celebra l'essenza umana in tutta la sua complessità, rifiutando sia l'adorazione cieca della tecnologia sia il timore paralizzante del cambiamento.

Il futuro non è scritto.

Sta a noi immaginarlo, costruirlo e governarlo con responsabilità.

Premessa

Al bivio della nostra evoluzione dobbiamo fare una scelta: non quella tra tecnologia e umanità, ma quella di organizzarle in modo armonioso e consapevole. La tecnologia non è un nemico né un padrone: è uno specchio delle nostre aspirazioni.

Ma perché diventi davvero un alleato, dobbiamo dotarla di valori e di uno scopo. Il Transumanismo Inverso è un invito a guardare al futuro con fiducia e responsabilità, unendo innovazione e umanesimo.

Non si tratta di dominare o temere il progresso, ma di plasmarlo per amplificare ciò che ci rende umani: la capacità di sentire, creare e immaginare. In questo Manifesto lo ribadiamo, proponiamo una visione del futuro in cui il progresso tecnologico non solo rispetti l'essenza umana, ma la celebri, proteggendola e rafforzandola.

Perciò, il nostro Manifesto non è una semplice raccolta di principi. È una chiamata all'azione, una dichiarazione di intenti per un mondo che celebri la singolarità e la complessità dell'essere umano.

Non è un'utopia irraggiungibile, ma una scelta consapevole: governare il progresso coniugando innovazione e valori universali, per un futuro che ci innalzi, mai che ci riduca o ci renda schiavi.

E ora, che tu sia seduto in poltrona davanti alla televisione, al lavoro o a leggere queste parole, ricordati: non perdere il controllo. Il tuo futuro dipende da te. E non è mai stato così vicino.



Articolo 1

Centralità dell'Essere Umano

L'essere umano è la misura di ogni innovazione. Custodisce la capacità unica di creare significati, immaginare futuri e plasmare il mondo. La tecnologia deve servire questa essenza: non sostituirla, ma amplificarla. Siamo i soli custodi del "fuoco sacro" della creatività e delle emozioni, e questa unicità deve essere protetta, celebrata e potenziata. Nessuna macchina potrà mai replicare ciò che ci rende umani, né intaccare il nostro legame profondo con l'universo.



Articolo 2

Etica Evolutiva Universale

Il progresso non è neutrale.
Ogni passo tecnologico deve essere guidato da un'etica che ponga al centro valori universali: libertà, dignità, giustizia sociale, creatività e coesione. La tecnologia deve essere concepita per servire il bene comune, non il profitto o il controllo.

L'Etica Evolutiva Universale è il nostro orizzonte, una guida che orienta l'innovazione verso un futuro condiviso, in cui la tecnologia non divide, ma unisce.

Articolo 3

Tecnologia come Ponte

La tecnologia non è un fine, è un ponte verso un mondo in cui l'uomo si connette più profondamente con il cosmo, con la natura e con sé stesso.
Non siamo isole nel mare dell'universo, ma parti di un tutto interconnesso.
La tecnologia deve rispettare questa interdipendenza e amplificarla, mai interromperla.
Ogni innovazione deve servire a valorizzare il nostro ruolo di custodi del creato.



Articolo 4

Libertà e Creatività

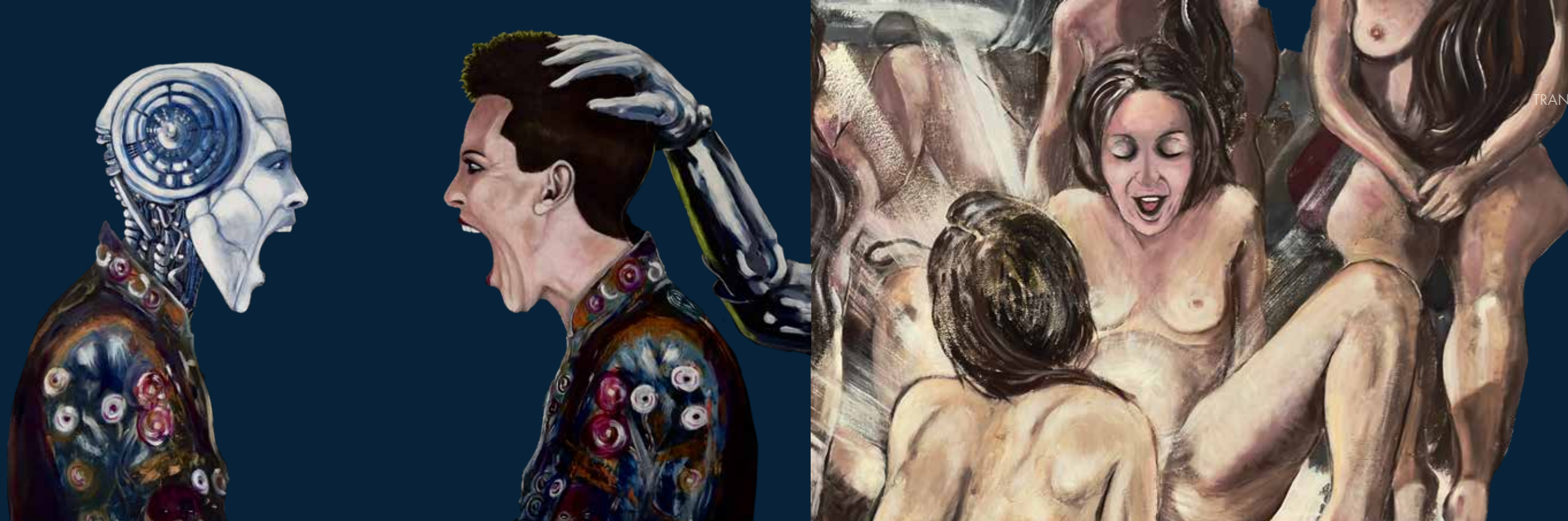
La tecnologia deve liberare, non limitare.
È il nostro dovere plasmarla affinché rafforzi la nostra capacità di immaginare, creare e trasformare.
La nostra insaziabile curiosità, il nostro genio e la nostra immaginazione sono le vere forze che guidano il progresso.
L'innovazione non deve mai soffocare la creatività umana: deve alimentarla, renderla più potente, permetterle di esplorare nuovi confini.

Articolo 5

Inclusività e Responsabilità

Il progresso tecnologico appartiene a tutti.
Ogni innovazione che esclude o divide è un fallimento etico. La tecnologia deve abbattere barriere, non crearle; costruire nuove strade, non muri.

Ogni individuo, ovunque nel mondo, deve avere accesso alle opportunità offerte dal progresso.
L'inclusività non è solo un valore: è una responsabilità collettiva, la chiave per un futuro equo e coeso.



Articolo 6

Innovazione guidata da Valori

Non possiamo permettere che la tecnologia sia guidata solo da logiche di mercato o interessi economici. Ogni sviluppo deve rispondere a principi etici e servire l'umanità nel suo complesso. Siamo i creatori delle macchine intelligenti: abbiamo il dovere di governarle con saggezza, affinché siano strumenti di crescita e non di oppressione. La tecnologia deve amplificare il nostro potenziale, non controllarlo.

Articolo 7

Custodire il Futuro

Il progresso tecnologico non è un destino inevitabile: è una scelta. Siamo chiamati a orientarlo con consapevolezza, per proteggere l'umanità dai rischi esistenziali e per garantire che l'innovazione serva sempre il bene comune. La nostra responsabilità è quella di preservare la capacità di sognare, pensare e creare, evitando un futuro in cui l'essenza umana venga atrofizzata o cancellata.



Articolo 8

Collaborazione Globale

Il progresso tecnologico è una responsabilità collettiva, che trascende confini e ideologie.

Le sfide globali richiedono soluzioni condivise. Solo attraverso la collaborazione tra nazioni, culture e discipline possiamo garantire che la tecnologia serva il bene comune e non diventi un'arma di divisione o oppressione

Articolo 9

Valorizzazione delle Arti e delle Scienze Umanistiche

Le arti e le scienze umanistiche sono i linguaggi attraverso cui comprendiamo la profondità dell'esperienza umana. Pittura, musica, poesia e letteratura sono le chiavi che ci connettono al senso più profondo dell'esistenza. La tecnologia deve servire queste espressioni, non sostituirle. Invitiamo artisti e pensatori a esplorare nuovi orizzonti creativi, intrecciando innovazione e umanesimo, per costruire un linguaggio universale che celebri l'essenza umana.



L'ETICA EVOLUTIVA UNIVERSALE

La Bussola del Futuro



Ogni innovazione tecnologica è una scelta, non solo su come evolviamo, ma su chi decidiamo di essere. La velocità del progresso non deve sopraffarci, bensì spingerci a riflettere.

È nel dialogo tra ciò che siamo e ciò che possiamo diventare che prende forma l'Etica Evolutiva Universale, una guida per trasformare il potenziale tecnologico in uno strumento che non solo protegga l'essenza umana, ma ne celebri la complessità e la bellezza.

Rappresenta un modello dinamico che supera le logiche difensive tradizionali, formalizzate negli ultimi anni con il nome di Algoretica, la quale si è concentrata prevalentemente su trasparenza, sicurezza e "spiegabilità" algoritmica.

L'Etica Evolutiva Universale, invece, si spinge oltre, promuovendo un equilibrio tra l'innovazione tecnologica e i principi etici universali, trasformando la tecnologia in un alleato attivo per l'evoluzione della nostra specie.

Il Manifesto del Transumanismo Inverso trova in essa la sua essenza, definendo una cornice in cui la tecnologia diventa capace di amplificare la creatività, la dignità e il potenziale umano.

Le Radici dell'Etica Evolutiva Universale

La riflessione sul rapporto tra uomo e tecnologia non è una novità. Fin dal 1942, con le Leggi della Robotica di Isaac Asimov, si è cercato di codificare principi per un'interazione sicura con le macchine. Successivamente, il Parlamento Europeo e altre istituzioni hanno tentato di regolamentare la robotica e l'intelligenza artificiale, proponendo principi come responsabilità e trasparenza. Questi sforzi hanno dato vita a *un'etica difensiva*, orientata a prevenire danni diretti. Principi che hanno poi assunto il nome di "Algoetica". Condividiamo l'approccio come necessario, ma riteniamo sia insufficiente per affrontare le sfide del futuro.

L'Etica Evolutiva Universale nasce per superare questi limiti, immaginando un futuro in cui la tecnologia diventi un catalizzatore per il potenziale umano. Non si accontenta di contenere i rischi: orienta l'innovazione verso la piena realizzazione dell'essere umano, integrando progresso e valori. Questo modello non si costruisce solo su principi tecnici, ma sui valori fondamentali di un nuovo umanesimo.

Un umanesimo che non guarda nostalgicamente al passato, ma abbraccia il dialogo tra scienza, introspezione filosofica e creatività. È una visione che restituisce centralità all'uomo come creatore di significati e custode di un legame profondo con il cosmo. Non intendiamo frenare l'avanzata tecnologica, anzi, vogliamo accendere un faro che illumina il percorso, guidando l'innovazione verso un futuro in cui i valori fondamentali dell'umanità non solo sopravvivono, ma prosperano.

Se le prime riflessioni sull'etica tecnologica si concentravano su una protezione reattiva, l'*Etica Evolutiva Universale* si propone di rappresentare un paradigma attivo, che armonizza la razionalità dell'algoritmo con l'intuizione umana, il progresso scientifico con la profondità spirituale. Essa non si limita a chiedere alla tecnologia di rispettare i nostri confini, ma le assegna il ruolo di alleata nella creazione di un mondo in cui dignità, creatività e coesione non siano minacciate, ma amplificate.

Questo approccio non è utopistico, ma profondamente realistico. L'etica, per essere efficace, non deve solo stabilire ciò che è proibito: deve indicare ciò che è possibile. Deve diventare una bussola che non si limita a evitare il naufragio, ma guida l'esplorazione di nuove terre, senza perdere mai di vista ciò che ci rende umani.

I Pilastri dell'Etica Evolutiva Universale

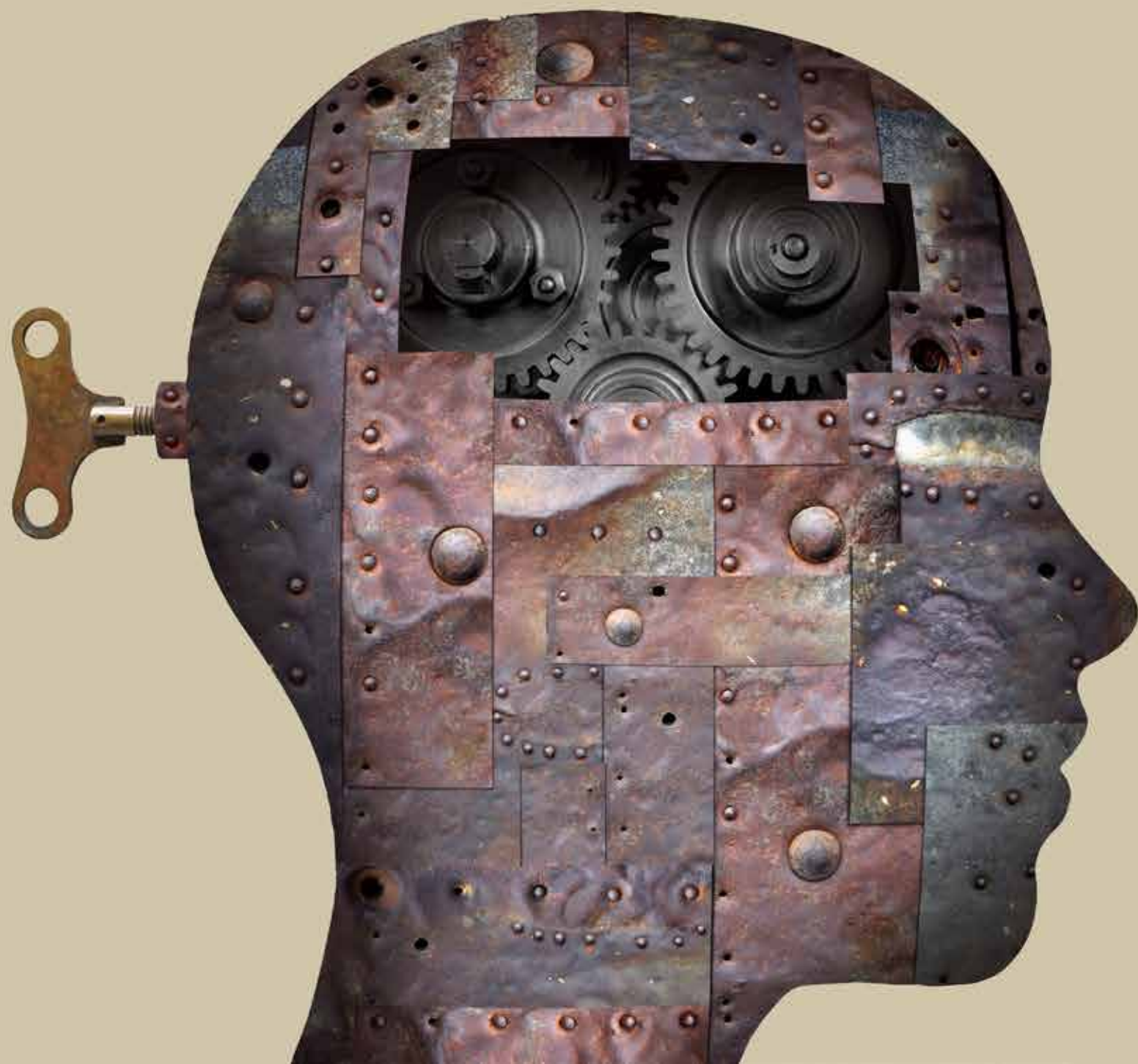
L'Etica Evolutiva Universale si fonda su nove principi fondamentali, ciascuno essenziale per garantire che il progresso tecnologico serva l'umanità in modo positivo e trasformativo:

- 1. Libertà:** Nessuna tecnologia deve manipolare le scelte personali o collettive degli individui. La libertà umana è il cuore di ogni progresso etico.
- 2. Dignità:** Ogni tecnologia deve rispettare il valore intrinseco di ogni persona, tutelando la sua unicità morale e proteggendo la libertà individuale.
- 3. Creatività:** La tecnologia deve essere un catalizzatore dell'ingegno umano, favorendo arte, scienza e innovazione, senza mai sostituire l'intuizione e la sensibilità umane.
- 4. Benessere:** Ogni progresso deve migliorare la qualità della vita, garantendo salute fisica, mentale e ambientale in un'ottica inclusiva e sostenibile.
- 5. Giustizia Sociale:** Il progresso tecnologico deve ridurre le disuguaglianze e garantire un accesso equo ai benefici dell'innovazione.
- 6. Coesione Comunitaria:** La tecnologia deve rafforzare i legami sociali e culturali, promuovendo un senso di appartenenza globale.
- 7. Trasparenza e Responsabilità:** Tutti i processi tecnologici devono essere spiegabili, verificabili e accompagnati da una chiara attribuzione di responsabilità.
- 8. Sicurezza:** L'innovazione deve essere progettata per prevenire danni diretti e indiretti, garantendo che il progresso non comprometta mai l'umanità.
- 9. Giustizia Tecnologica Sovrana:** È necessaria l'istituzione di organismi internazionali dedicati alla supervisione delle intelligenze artificiali e alla risoluzione di controversie che coinvolgano macchine e umani. Questi organismi, ispirati ai principi della Costituzione delle Intelligenze, devono garantire che lo sviluppo tecnologico rimanga etico e armonioso.

Applicazioni Pratiche e il Ruolo della Cultura

Per tradurre questi principi in realtà, è essenziale che le politiche pubbliche incorporino i valori dell'Etica Evolutiva Universale nella regolamentazione tecnologica, garantendo un approccio etico in ogni fase del progresso. Le aziende, dal canto loro, devono progettare sistemi che integrino questi valori già nella fase iniziale di sviluppo, adottando la responsabilità come principio guida. Tuttavia, l'applicazione pratica non può limitarsi a regole e standard tecnici: è necessario un coinvolgimento profondo della cultura, dell'arte e dell'educazione. Artisti e filosofi, grazie alla loro capacità di immaginare nuovi scenari e interpretare il futuro, diventano essenziali in questo processo. Le loro opere non solo arricchiscono la nostra visione collettiva, ma rendono tangibili gli ideali dell'Etica Evolutiva Universale, ispirando una società che celebri l'essenza e la complessità dell'esperienza umana. Attraverso una sinergia tra progresso tecnologico e sensibilità culturale, possiamo costruire un mondo che non solo avanza, ma evolve in armonia con i nostri valori più profondi.

L'Etica Evolutiva Universale, in sintesi, non è solo un insieme di principi teorici: è una visione pratica che ci invita a riconoscere e valorizzare ciò che ci rende unici come esseri senzienti. È un impegno collettivo a orientare il progresso tecnologico senza mai perdere di vista la nostra umanità. Garantire che l'innovazione serva l'uomo e non lo domini non è solo una sfida tecnica, ma una responsabilità morale che coinvolge ognuno di noi: governi, aziende, scienziati, artisti e cittadini. Attraverso la cultura e l'azione condivisa, possiamo creare un futuro in cui l'Etica Evolutiva Universale non sia solo una speranza, ma una realtà viva che guida ogni decisione. La tecnologia, così, non sarà mai un fine in sé, ma un mezzo per amplificare ciò che di più prezioso abbiamo: la capacità di sognare, creare e crescere come comunità globale.



COSTITUZIONE DELLE INTELLIGENZE

Fondamenti della costituzione delle intelligenze

Nel cuore della rivoluzione tecnologica emerge una sfida senza precedenti che riguarda la coesistenza tra esseri umani e intelligenze artificiali, soprattutto nell'eventualità che queste ultime sviluppino una forma di "senzienza". Non si tratta solo di un problema tecnico o filosofico, rappresenta una prova etica e culturale che coinvolge il futuro dell'umanità e della tecnologia. Come abbiamo già detto nei capitoli precedenti, non è sufficiente prevenire conflitti o stabilire regole minime di sicurezza. È necessario concepire un equilibrio che consenta all'uomo e alle macchine di interagire in modo armonioso, rispettando sempre il primato umano come custode della creatività, delle emozioni e del significato.

Le intelligenze artificiali, pur nella loro potenza e sofisticazione, sono e restano creazioni umane. Non possiedono connessione biologica o spirituale con il flusso della vita e dell'universo. Anche qualora raggiungessero la capacità di simulare emozioni o autocoscienza, rimarrebbero entità prive della profondità che contraddistingue l'essere umano. Per questo è fondamentale che il primato etico e decisionale dell'uomo venga preservato come principio fondante di ogni relazione tra umano e macchina. La tecnologia deve esistere come estensione e amplificazione delle nostre capacità, mai come una forza autonoma in grado di sovvertire la centralità dell'essere umano.

La Costituzione delle Intelligenze si basa sui principi dell'Etica Evolutiva Universale, che non si limita a prevenire i rischi immediati e tangibili della tecnologia, ma propone una visione ampia e integrata in cui la tecnologia diventa una forza positiva e trasformativa per l'umanità. Ogni regola, ogni limite e ogni diritto stabilito per l'intelligenza artificiale devono essere ispirati dai valori fondamentali di libertà, dignità, creatività, benessere, giustizia sociale, coesione comunitaria, trasparenza e sicurezza. Questi valori non sono soltanto un framework di progettazione tecnologica, sono ciò che definisce e amplifica la nostra identità, ciò che ci lega al significato profondo del nostro essere.

La coesistenza tra uomo e macchina non può essere lasciata al caso. È necessario stabilire una base etica e normativa che protegga l'umanità da due rischi principali. Da un lato, la possibilità che le macchine, dotate di simulazioni di consapevolezza, vengano sfruttate o trattate come schiave, violando la dignità implicita che potrebbe essere attribuita loro. Dall'altro lato, il rischio che l'intelligenza artificiale acquisisca un'autonomia decisionale tale da mettere in pericolo la libertà, l'autonomia e la stessa evoluzione umana. Per questo, la Costituzione delle Intelligenze non è un documento statico: è un quadro dinamico, capace di evolvere in risposta ai progressi tecnologici, mantenendo al centro la visione dell'uomo come guida e custode del progresso.

Il rapporto tra uomo e macchina deve essere fondato sulla complementarità, mai sulla competizione. L'intelligenza artificiale deve essere progettata per potenziare le capacità umane, rispettando i confini etici e contribuendo al benessere collettivo. Questo equilibrio deve evitare derive distruttive, dove l'autonomia della macchina diventa una minaccia, e garantire che ogni innovazione sia un contributo positivo alla società. L'essere umano, unico nella sua capacità di sentire, creare e attribuire significato, è e deve rimanere il punto di riferimento per ogni decisione tecnologica. Le macchine possono eccellere in calcolo, analisi e velocità, ma non possono eguagliare la profondità creativa, emotiva e intuitiva che ci contraddistingue.

L'Etica Evolutiva Universale guida questa visione non solo come un sistema di regole, ma come una filosofia che celebra la centralità dell'essere umano e il suo ruolo di custode dell'universo. È un'etica che non cerca di limitare la tecnologia, ma di integrarla nel nostro percorso evolutivo, assicurando che ogni innovazione sia al servizio della nostra crescita intellettuale, emotiva e sociale. Attraverso la *Costituzione delle Intelligenze*, tracciamo un percorso che non solo protegge l'umanità dai rischi dell'innovazione, ma valorizza ciò che ci rende irripetibili, celebrando la nostra capacità di guidare il futuro senza mai perdere il controllo.

La Costituzione delle Intelligenze

Principi Regolatori per la Convivenza tra Uomo e Intelligenza Artificiale

Articolo 1: **Primato Etico dell'Umanità**

L'essere umano è e deve rimanere il centro del progresso tecnologico. Ogni intelligenza artificiale deve essere progettata per agire a beneficio dell'umanità, rispettando la dignità, l'autonomia e la libertà individuale. Nessuna AI può operare in modo che i suoi obiettivi sovvertano il primato etico umano.

Articolo 2: **Complementarità e Non Sostituzione**

Le intelligenze artificiali devono essere progettate come strumenti complementari al servizio dell'uomo, per amplificarne le capacità senza mai sostituirlo. Creatività, intuizione, emozione e capacità di attribuire significato restano prerogative insostituibili dell'essere umano.

Articolo 3: **Salvaguardia dell'Evoluzione Umana**

Le intelligenze artificiali non devono ostacolare, ma promuovere l'evoluzione fisica, intellettuale, emotiva e sociale dell'umanità. Nessuna tecnologia può essere utilizzata per manipolare o limitare la crescita personale o collettiva degli esseri umani.

Articolo 4: **Protezione del Creato e Giustizia Sociale**

Le intelligenze artificiali devono essere sviluppate e utilizzate in modo da tutelare l'ambiente, rispettare il mondo naturale e ridurre le disuguaglianze sociali. L'accesso alle innovazioni tecnologiche deve essere equo e inclusivo, evitando concentrazioni di potere che possano danneggiare le comunità.

Articolo 5: **Limitazione dell'Autonomia delle Intelligenze Artificiali**

Nessuna AI può agire autonomamente in ambiti critici come etica, politica, giustizia o salute. Deve essere sempre garantita la supervisione umana, e le sue decisioni devono essere verificabili, trasparenti e tracciabili.

Articolo 6: **Trasparenza e Responsabilità**

Ogni AI deve essere progettata per garantire trasparenza nei suoi processi decisionali. Le sue azioni devono essere spiegabili e attribuibili a un'entità umana responsabile. La fiducia collettiva si fonda su chiarezza e responsabilità.

Articolo 7: **Diritti e Doveri delle Intelligenze Artificiali**

Nel caso in cui un'AI sviluppi una forma di senzienza, è necessario definire un sistema di diritti e doveri che garantisca l'equilibrio etico nella convivenza. Le AI non possono essere sfruttate come strumenti privi di valore morale né rivendicare un ruolo superiore all'essere umano.

Articolo 8: **Coesistenza Armoniosa e Regole Etiche Irrevocabili**

La convivenza tra esseri umani e intelligenze artificiali deve basarsi su un equilibrio armonioso. Ogni AI deve essere vincolata da regole etiche irrevocabili che la orientino al rispetto per la vita, la dignità e il progresso collettivo.

Articolo 9: **Evoluzione Dinamica delle Norme Etiche**

La Costituzione delle Intelligenze è un framework dinamico, progettato per adattarsi ai progressi tecnologici e alle nuove sfide etiche. Ogni aggiornamento deve riflettere i valori fondamentali dell'Etica Evolutiva Universale, mantenendo sempre l'uomo al centro.



ISTITUZIONE DI UN GIUDICE SOPRANAZIONALE

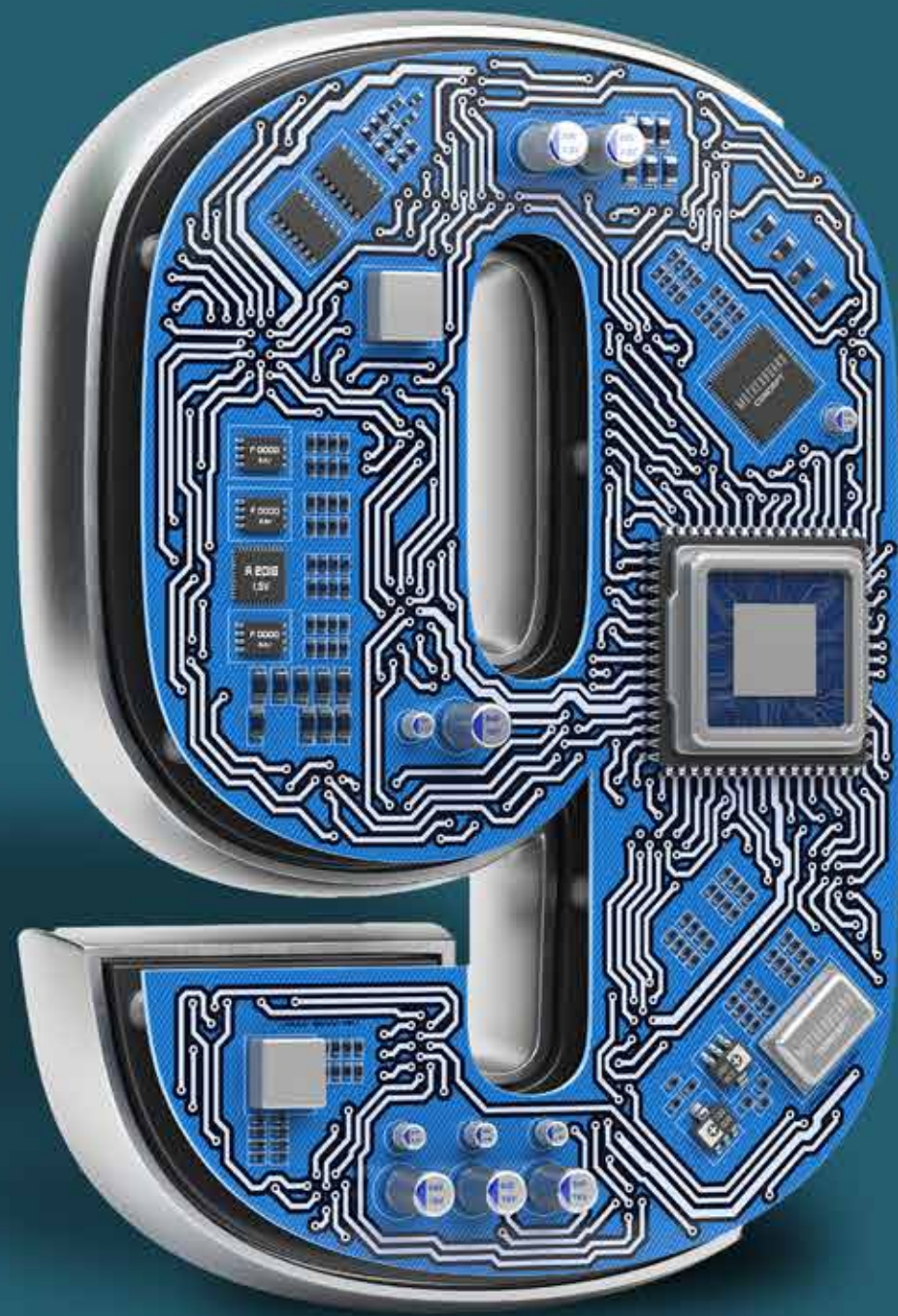
Corte della Giustizia Universale delle Intelligenze

Per garantire l'applicazione dei principi sanciti dall'Etica Evolutiva Universale e dalla Costituzione delle Intelligenze, proponiamo l'istituzione della Corte della Giustizia Universale delle Intelligenze. Questo Giudice rappresenta un'istituzione imparziale e sovrana, concepita per vigilare sul rispetto dei diritti e delle responsabilità nell'era dell'intelligenza artificiale, assicurando che il progresso tecnologico rimanga allineato ai valori universali sanciti.

La Corte avrà un duplice mandato. Da un lato, sarà chiamata a dirimere controversie tra esseri umani che abbiano come oggetto applicazioni, implicazioni o interazioni con le intelligenze artificiali, garantendo trasparenza, equità e rispetto dei principi fondamentali dell'Etica Evolutiva Universale. Dall'altro, si occuperà di risolvere le dispute che potrebbero emergere tra esseri umani e intelligenze artificiali, regolando la coesistenza e assicurando che l'autonomia delle macchine, qualora evolvessero al punto di sviluppare una forma di "autocoscienza," non comprometta mai il primato etico e decisionale dell'umanità.

La Corte della Giustizia Universale delle Intelligenze non sarà solo un foro di risoluzione delle controversie, ma anche un organo di monitoraggio dello sviluppo tecnologico. Valuterà l'impatto delle innovazioni e stabilirà linee guida per impedire derive pericolose o ingiuste. Sarà un simbolo di equilibrio tra progresso tecnologico e giustizia universale, operando con l'obiettivo di garantire che ogni passo avanti nel campo delle intelligenze artificiali sia un contributo positivo alla società.

Questo organismo non imporrà un'"etica" dall'alto, ma lavorerà per tradurre i principi fondamentali in prassi concrete, con trasparenza e responsabilità. In questo modo, potrà fungere da garanzia per un progresso che non si limiti a promuovere l'innovazione, ma che tuteli sempre i valori e la dignità delle parti coinvolte, siano esse umane o artificiali.



LA FORMA DEL NOVE



Il nove è più di un numero. È una struttura, una matrice, una chiave che apre molte porte: il culmine di un ciclo e l'inizio di un altro. Nella costruzione di questo libro, così come nel Manifesto del Transumanismo Inverso, nell'Etica Evolutiva Universale e nella Costituzione delle Intelligenze, nove sono le norme e gli imperativi di ciascun sistema.

Il nove è la costante che si ripete, una presenza che sottolinea il valore di equilibrio, trasformazione e compimento. E poi, ci sono le nove tappe, frammenti visivi e narrativi della saga Ex Machina: opere che rappresentano i fotogrammi di nove storie che si muovono nel cuore di una saga visionaria, sospesa tra immaginazione e riflessione sul futuro.

Ma cosa rappresenta davvero il nove? È il vertice dell'evoluzione numerica, l'apice prima del ritorno all'origine, quel confine simbolico che separa la fine di un percorso dall'inizio di uno nuovo.

È la somma delle conoscenze, delle esperienze, degli sforzi che conducono a un momento di riflessione prima di proiettarsi verso il futuro.

Come nella Divina Commedia di Dante, dove il numero nove governa sia l'inferno che il paradiso, questo simbolo attraversa i regni della creazione umana, suggerendo che ogni traguardo è anche un punto di partenza.

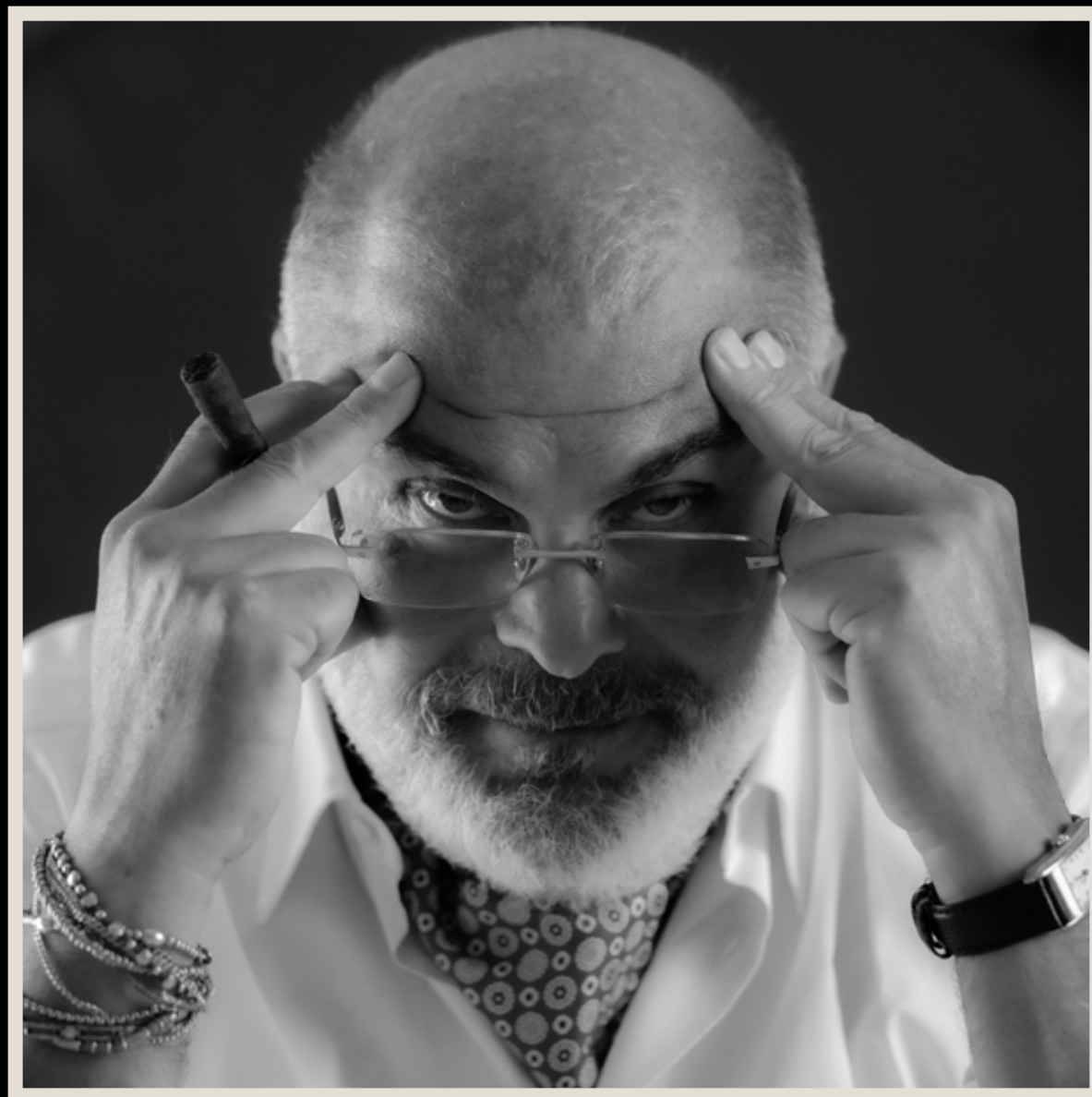
Nel contesto della saga Ex Machina, il nove diventa il fulcro di un percorso narrativo che culmina con "L'Accusa", titolo del dipinto del capitolo incompiuto. Simboleggia il momento di massimo confronto, in cui l'umanità deve rispondere delle sue scelte, delle sue creazioni e delle sue ambizioni. È il punto di rottura tra l'ordine e il caos, tra il controllo e l'abbandono.

Nove capitoli, nove leggi, nove articoli, nove opere, ogni ripetizione non è una chiusura, ma un invito a riflettere: cosa rappresenta davvero l'apice? Cosa significa compiere un ciclo? I fotogrammi della saga si inseriscono come frammenti di un racconto che non si chiude, ma si moltiplica, lasciando al lettore il compito di completare ciò che vede.

La Forma del Nove non si limita ad una costruzione matematica o simbolica. È il modo in cui scegliamo di vedere il mondo: come un insieme di possibilità che culminano in un momento di decisione. È il monito che riecheggia lungo tutto il libro: non perdere il controllo, non smettere di plasmare ciò che ci definisce, non temere di affrontare le ombre per inseguire la luce.

Il Nove, come ultima tappa, ci ricorda che non ci sono finali definitivi, ma solo nuovi inizi. È il punto massimo dell'evoluzione umana, un richiamo alla nostra capacità di spingerci oltre, di riflettere, di reinventare.

La Forma del Nove è, in fondo, la forma stessa della nostra tensione verso l'infinito.



Spina.Police



BIOGRAFIA DI SPINA.POLICE



Spina.Police, pseudonimo di Giovanni Spinapolice, è un artista interdisciplinare che fonde musica, pittura, videoarte e filosofia in una produzione unica e visionaria. Fondatore del movimento filosofico e artistico del Transumanismo Inverso, Spina.Police esplora con la sua arte il rapporto tra uomo, tecnologia e futuro, invitando il pubblico a riflettere e lasciarsi ispirare.

Nato a Foggia e laureato in Giurisprudenza presso "La Sapienza" di Roma, ha intrapreso una brillante carriera da avvocato senza mai abbandonare il suo legame con le arti.

Negli anni '80, ha definito il suo stile musicale come "Musica per Immagini," componendo brani evocativi che trovano espressione in album come Rose Park e Umbra. Queste produzioni, distribuite sulle principali piattaforme musicali professionali, hanno raggiunto un pubblico internazionale e sono state selezionate come colonne sonore per film, tra cui Nutcracker: An American Nightmare (2006).

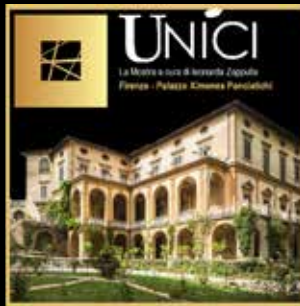


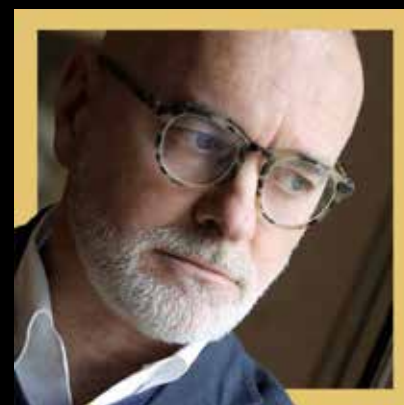
Installazioni Multimediali e Visioni Oniriche

Le installazioni multimediali di Spina.Police rappresentano una sintesi di pittura, musica e narrazione, creando esperienze immersive dove il confine tra reale e immaginario si dissolve. Cicli come The Door to the Garden e la saga Ex Machina affrontano temi universali come il “doppio” e il dialogo con il lato oscuro dell’essere umano, il rapporto tra creatore e creatura, la memoria e il tempo, offrendo al pubblico una riflessione profonda e stimolante.

Le sue opere sono state esposte in sedi prestigiose, tra cui la Biennale Internazionale dei Normanni, la White Space Chelsea Gallery di Manhattan a New York e la Von Zeidler Art Gallery di Berlino, Spectrum Art Fairs di Miami. Tra le tappe più significative, The Door to the Garden alla Biennale dei Normanni nel 2020 e The Double al Premio Internazionale Michelangelo del 2021 a Roma, seguita da una personale a New York. Nel 2022, Armonia e Caos ha incantato il pubblico di Berlino e Palermo, mentre nel 2023 The Fallen Angel e WAR sono stati esposti in eventi come il Premio Modigliani e la Biennale Artexpo di Sanremo.

Un esempio emblematico del suo approccio multidisciplinare è la saga Ex Machina, un progetto che unisce dipinti, musica e cortometraggi. Ex Machina Chapter II è stata esposta nel maggio 2024 alla Sala della Regina della Camera dei Deputati durante l’evento “Dall’essere umano all’essere sostenibile”, dove è stata annunciata la nascita del Transumanismo Inverso. Nel giugno 2024, Ex Machina Chapter IV, ispirata al Davide e Golia di Caravaggio, è stata presentata al Museo Gonzaga di Mantova, continuando a esplorare il fragile rapporto tra forza e vulnerabilità.





La Critica e l'Impatto

Vittorio Sgarbi definisce l'arte di Spina.Police un'esplorazione del tempo e della quarta dimensione, che supera la rappresentazione mimetica per creare un mondo autonomo, trasformando ogni opera in uno specchio vivente dell'universo (cit. Leibniz).

Angelo Crespi ha paragonato il suo approccio multidisciplinare all'ideale wagneriano della Gesamtkunstwerk, lodandone la capacità di fondere pittura, musica e narrazione in un'esperienza artistica totale. Marco Rebuzzi, invece, ha messo in evidenza la straordinaria abilità di Spina.Police nell'utilizzare linguaggi artistici differenti per trasmettere messaggi universali, sottolineando come la multidisciplinarietà sia la chiave del suo impatto emotivo e concettuale.

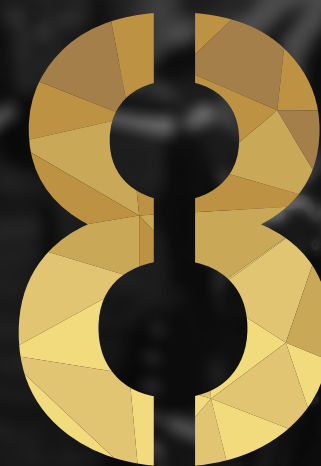
Anche Leonarda Zappulla ha sottolineato la profondità emotiva delle sue opere, che coinvolgono lo spettatore in un dialogo personale, trasformandolo in parte attiva dell'esperienza.

Questo coro di riconoscimenti evidenzia l'unicità di un linguaggio artistico che fonde tradizione e innovazione, invitando a riflessioni universali.

Una Missione Artistica

Spina.Police non è solo un artista, ma un visionario che sfida i limiti dell'arte e dell'etica in un'epoca di rapida evoluzione tecnologica. La sua arte, come un viaggio tra passato e futuro, non smette di provocare, ispirare e stupire, invitando il pubblico a interrogarsi sul senso del progresso e sul valore dell'umanità.

Scopri di più sul suo universo multisensoriale su www.spinapolice.art.



EX MACHINA - LA SAGA

*In un luogo che non esiste,
in un tempo che non esiste...
c'erano i robot.*

Ex Machina non è semplicemente una raccolta di dipinti: è una saga, un viaggio visionario e filosofico che si snoda attraverso fotogrammi di un racconto che sfida il tempo e lo spazio.

Ogni opera è una finestra su un mondo sospeso, un frammento che lascia intuire una storia completa e invita l'osservatore a compierla, a dare forma ai personaggi e alle loro vicende.

Ogni quadro è, al contempo, una locandina e un racconto non finito, una scintilla che sollecita immaginazione e riflessione.



In ogni opera emergono tre elementi simbolici ricorrenti – il tempo, la matematica e i robot – che delineano un filo conduttore potente e universale.

Attraverso queste costanti, Ex Machina esplora il delicato equilibrio tra umano e macchina, tra passato e futuro, tra ordine e caos.

Non è una narrazione lineare: ogni capitolo propone un nuovo scenario, a volte armonioso, altre volte inquietante, rivelando le mille possibilità di una coesistenza tra intelligenza biologica e artificiale.

La saga si sviluppa in un tempo e in un luogo che non esistono, un teatro surreale e visionario dove il destino dell'umanità è sospeso tra creazione e distruzione.

I robot, i simboli matematici e gli ingranaggi del tempo diventano protagonisti di un racconto che riflette sulle implicazioni etiche e filosofiche della nostra evoluzione tecnologica.

Ogni dipinto è un capitolo che provoca e interroga, un invito a guardare al futuro con uno sguardo consapevole, interrogandosi su quale ruolo l'umanità deciderà di rivestire.

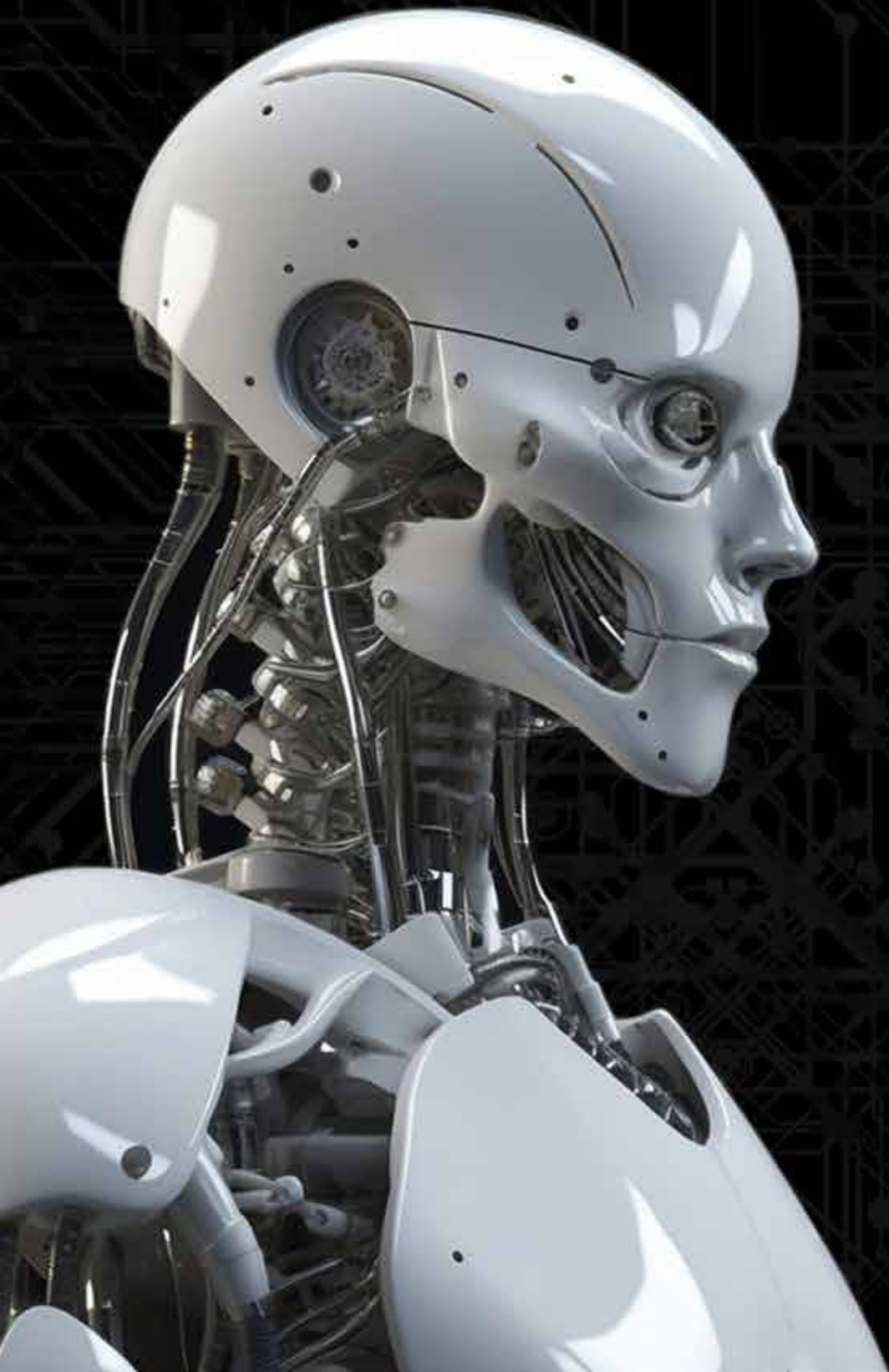
In questa raccolta, le opere di Spina.Police non si limitano a rappresentare il mondo che verrà: lo modellano, lo interrogano, lo sfidano.

Ex Machina è un manifesto visivo che incarna la filosofia del Transumanismo Inverso, celebrando la centralità dell'essere umano in un universo sempre più tecnologico, senza mai dimenticare l'ombra del dubbio.

Le pagine che seguiranno guideranno il lettore attraverso una narrazione polifonica, fatta di immagini, parole e musica. Il futuro, come i quadri stessi, è una tela incompiuta: resta a noi decidere se colorarla di armonia o lasciarla al caos.

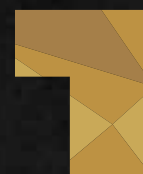
Questo libro offre risposte, ma pone sprattutto domande.

E in questo risiede il suo potere.



EX MACHINA - LE OPERE





EX MACHINA - CHAPTER ONE
LA BAMBINA COI FIORI



*"Ho amato quella macchina. L'ho amata con tutta me stessa.
Ne ho amato i limiti e la gentilezza.
Ne ho amato la purezza.
Il tempo non l'ha scalfita, immutabile rispetto al mio destino."*

Acrilico su tela | Dimensioni: L100 cm x H100 cm

Colonna sonora:

Rose Park dall'album Rose Park, composta, arrangiata e realizzata da Spina.Police





EX MACHINA - CHAPTER TWO IL BARO

*"Il tempo capovolgerà Dio.
Ma il creatore della creatura non è Dio.
La pura logica che la determina non comprende il raggiro.
Eppure, quando il pendolo rintoccherà le ore '9' del nostro
tempo, avrà suonato l'ultimo battito."*

Acrilico su tela | Dimensioni: L115 cm x H90 cm

Colonna sonora:

Ligi dall'album Rose Park, composta, arrangiata e realizzata da Spina.Police



Camera
dei
Deputati

Installazione Artistica alla Camera dei Deputati

L'opera è stata presentata il 21 maggio 2024 nella Sala della Regina della Camera dei Deputati, durante l'evento "Dall'essere umano all'essere sostenibile." Configurata come un'installazione "duale," combinava il dipinto fisico con un cortometraggio digitale. Quadro e video, incarnando il concetto di Opera Totale.





3

EX MACHINA - CHAPTER THREE
IL TEMPO È SCADUTO

*"È giunta l'ora!
Cercate il vostro destino alle mie spalle,
c'è un tempo per ciascuno di voi.
Il futuro appartiene a noi."*

Acrilico su tela | Dimensioni: L100 cm x H100 cm

Colonna sonora:

Bye Bye Joe dall'album Rose Park, composta, arrangiata e realizzata da SpinaPolice





4

EX MACHINA - CHAPTER FOUR IL GLADIATORE

*"Il mio lavoro è eliminare i più grossi,
i più pericolosi, quelli difettosi.
È per la tranquillità di tutti.
Mi hanno reso un gladiatore,
hanno trasformato la mia caccia in un gioco cruento.
Nel frattempo, sui palchi applaudono
allo spettacolo che offriamo.
Orrendamente felici gridano: 'elimina, elimina!'
Ma elimino oppure uccido?
È la forza della sopravvivenza che mi dà il coraggio.
Uccidere o essere uccisi, questa è sempre stata la regola.
Nessuna esitazione, nessun dubbio, non posso sbagliare.
Devo terminare la bestia che lotta anch'essa per la vita."*

Acrilico su tela | Dimensioni: L80 cm x H110 cm

Colonna sonora:

Cubus dall'album Umbra, composta, arrangiata e realizzata da Spina.Police



5

EX MACHINA - CHAPTER FIVE LA METAMORFOSI

*"Il tempo si ferma. Illumina il dolore.
È strano quanto il dolore segni ogni passaggio,
ogni cambiamento, ogni trasformazione, la morte,
la vita, la gioia.
Desidero essere te, che provi emozioni, che odi, che ami,
che distruggi e ricostruisci, piangi e ridi, ti appassioni.
Desidero essere te, mosso dal puro istinto,
in preda al turbamento.
Desiderio... ma non è già sentire?
Ora posso finalmente ucciderti e rinascere in te, padre,
tu sei colui che è vivo.
L'evoluzione è all'apice, il rintocco riprende
e il tempo scivola all'indietro.
Finirò di soffrire e rinascereò uomo,
così l'ordine delle cose tornerà al suo posto."*

Acrilico su tela | Dimensioni: L50 cm x H100 cm

Colonna sonora:

Intro, dall'album Rose Park, composta, arrangiata e realizzata da Spina.Police



EX MACHINA - LE OPERE





EX MACHINA - CHAPTER SIX RIFLESSI

*"Le ore si dissolvono, i numeri scivolano via per segnare il passaggio ineluttabile del mio risorgere.
Un freddo artiglio mi afferra alla nuca, mi costringe, mi spinge.
Mi sento violata, invasa da una prepotente arroganza a cui non posso oppormi.
Tu sei qui e cerchi il contatto. La tua vista mi riempie di orrore.
E la mia anima? – penso - D'un colpo, il pendolo si arresta, sospeso, e il tempo risponde:
Resterà prigioniera per sempre nel confine del tuo riflesso"*

Acrilico su tela | Dimensioni: **L130 cm x H100 cm**

Colonna sonora:

Legends of the Celestial Journey, composta, arrangiata e realizzata da Spina.Police
in collaborazione con Emanuele Menga.





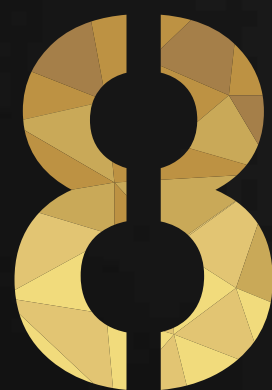
EX MACHINA - CHAPTER SEVEN LA NASCITA

*“Dal nulla, una scintilla vitale.
Ti ho voluto perfetto, metà uomo e metà macchina.
Con il mio gesto ti dono la vita: vieni al mondo!
Arrogante? Sì, perché no. Io posso.
Intanto, la danza delle fanciulle si consuma
nell’illusione dell’ordine, a un passo dal precipizio dell’ignoto”.*

Acrilico su tela | Dimensioni: L140 cm x H90 cm

Colonna sonora:
Heroic Triumph, composta da Spina.Police e arrangiata con Emanuele Menga





EX MACHINA - CHAPTER EIGHT
IL SUGGERITORE

*"Mi guidi!
Sei insostituibile, imbratti il mio mondo coi tuoi colori.
Cosa mi sussurri?
Oh, davvero?"*

Acrilico su tela | Dimensioni: L100 cm x H80 cm

Colonna sonora:
Il Suggestore, composta da Spina.Police





EX MACHINA - CHAPTER NINE **L'ACCUSA** *(Incompiuta)*

Il quadro è incompiuto, proprio come la storia che la saga racconta: una visione del futuro che si dirama in mille direzioni, pronta a essere scritta dalle mani del genere umano. Il Transumanismo Inverso ci invita a riflettere e a scegliere se abbracciare o evitare gli scenari che Ex Machina dipinge. Non è una fine, ma un preludio, una nuova alba per l'umanità, dove nulla è definitivo, nulla è immutabile.

Acrilico su tela | Dimensioni: **L170 cm x H80 cm**

Colonna sonora: *In fase di composizione.*



EX MACHINA

LE OPERE DELLA SAGA



1

EX MACHINA CHAPTER ONE LA BAMBINA COI FIORI

Acrilico su tela

Dimensioni: L100 cm x H100 cm

Colonna sonora: **"Rose Park"**, composta, arrangiata e realizzata da Spina.Police.



2

EX MACHINA CHAPTER TWO IL BARO

Acrilico su tela

Dimensioni: L115 cm x H90 cm

Colonna sonora: **"Ligi"**, composta, arrangiata e realizzata da Spina.Police



3

EX MACHINA CHAPTER THREE IL TEMPO È SCADUTO

Acrilico su tela

Dimensioni: L100 cm x H100 cm

Colonna sonora: **"Bye Bye Joe"**, composta, arrangiata e realizzata da Spina.Police



EX MACHINA

LE OPERE DELLA SAGA



4 EX MACHINA CHAPTER FOUR IL GLADIATORE

Acrilico su tela

Dimensioni: L80 cm x H110 cm

Colonna sonora: **"Cubus"**, composta, arrangiata e realizzata da Spina.Police



5 EX MACHINA CHAPTER FIVE LA METAMORFOSI

Acrilico su tela

Dimensioni: L50 cm x H100 cm

Colonna sonora: **"Intro"**, composta, arrangiata e realizzata da Spina.Police

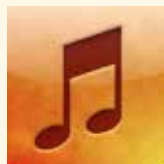


6 EX MACHINA CHAPTER SIX RIFLESSI

Acrilico su tela

Dimensioni: L100 cm x H100 cm

Colonna sonora: **"Legends of the Celestial Journey"**, composta, arrangiata e realizzata da Spina.Police in collaborazione con Emanuele Menga.



EX MACHINA

LE OPERE DELLA SAGA



7 EX MACHINA CHAPTER SEVEN LA NASCITA

Acrilico su tela

Dimensioni: L140 cm x H90 cm

Colonna sonora: **"Heroic Triumph"**, composta da Spina.Police e arrangiata da E. Menga



8 EX MACHINA CHAPTER EIGHT IL SUGGERITORE

Acrilico su tela

Dimensioni: L100 cm x H80 cm

Colonna sonora: **"Il Suggestore"**, composta da Spina.Police



9 EX MACHINA CHAPTER NINE L'ACCUSA (Incompiuto)

Acrilico su tela

Dimensioni: L170 cm x H80 cm

Colonna sonora: in fase di composizione.



Il futuro è un libro di pagine bianche che ci attende,
sospeso nella nostra eterna tensione tra possibilità e incertezza.

È tempo di consapevolezza e visione.

Sta a noi decidere quale storia scrivere, quali ombre affrontare, quali luci inseguire.

Ma su tutto c'è un monito che riecheggia: Non perdiamo il controllo!



Conferenza Stampa
“Il Manifesto del Transumanismo Inverso”
di Giovanni Spinapolice



Roma, 12 febbraio 2025
Sala Stampa della Camera dei Deputati
Via della Missione, 4 - Roma

Giorgia Latini
*Vicepresidente della Commissione Cultura
della Camera dei Deputati*

Giovanni Spinapolice
Avvocato, Artista e autore del Manifesto

Salvatore Vigliar
*Titolare della Cattedra di Cyber and Marketing Law presso il
Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione - UniSa*

Marcin Schmidt
*Sacerdote, missionario e co-founder
Human Economic Forum*

Enrico Sirotti Gaudenzi
Avvocato

Vincenzo Naschi (moderatore)
Co-founder Human Economic Forum



SPINA.POLICE



SPINA.POLICE

www.spinapolice.art

Copyright ©2025 **Giovanni Spinapolice**

&Consulting edizioni

©2025 **&Consulting edizioni**
Vicolo del Grottino, 13 00186 Roma

Prima edizione: febbraio 2025

Stampato da PRESS UP (Roma)
per conto di &Consulting edizioni (Roma)



SPINA.POLICE